

Gesù dalla Galilea a Gerusalemme, dove lui ha svelato pienamente che cos'è l'amore: *Nessuno ha un amore più grande di questo, dare la sua vita per i propri amici* (Gv 15,13).

6) *Voi conoscete quali regole di vita vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù*: queste regole di vita sono parole dette a suo tempo dall'apostolo, che non sono parole di uomo, ma parole fatte risalire agli insegnamenti di Gesù. Gesù stesso dice: *Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi* (Gv15,12).

### SPIGOLATURE ANTROPOLOGICHE

L'apocalisse cristiana è meravigliosa! Bisogna dirlo con forza, perché si corre il rischio di cedere ad un catastrofismo angosciante che tradisce la nostra tradizione di fede ebraico-cristiana. Quello che già coglievamo domenica scorsa, alla conclusione dell'anno liturgico, ritorna arricchito in questa domenica di inizio d'anno. Compito della fede di Israele è custodire le promesse profetiche che sono la speranza di tutto il mondo. La fine della storia è la sua pienezza e non la sua morte. La sua fine è il suo fine! Contro tutte le interpretazioni pessimistiche del tempo, e quindi in alternativa alle grandi spiritualità del mondo che concepiscono il tempo come una ruota che incessantemente gira su se stessa, e dove quindi non c'è mai niente di nuovo – è la tesi privilegiata del Libro dell'Ecclesiaste, che descrive il mondo se privo del dono di Dio – per la nostra tradizione ebraico-cristiana il tempo è una strada verso il compimento di tutto quello che è nascosto, e in parte rivelato, nel mistero della storia. Al contrario che pensare che la novità è un'illusione, la nostra sapienza ritiene falso il pensare che tutto solamente e circolarmente si ripeta. In tutta la creazione come in ogni creatura è nascosto un segreto che definisce la speranza come il sentimento tipico del nostro rapporto con il tempo e condanna il pensiero che ogni speranza sia illusione.

Tale speranza si concretizza e si attua nella storia umana come crescita e sovrabbondanza dell'amore, come Paolo scrive oggi ai Tessalonicesi. L'amore è il sentimento e lo statuto della speranza. Il mondo fugge come può dallo scivolamento nella disperazione, per come tutto inevitabilmente sembra incamminato o addirittura precipitare verso la morte. Il grande filosofo danese qualifica come "libertino" il tentativo di sfuggire all'angoscia della morte con la "distrazione" del piacere in ogni modo inteso. Lo "scandalo" cristiano annuncia la morte di Dio come fonte della nuova vita. Davanti alle catastrofi della storia e della creazione Gesù dice: "Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. Ma questo "alzare il capo" indica e dona al tempo l'anticipazione della fine e del fine. Il credente è invitato a vivere in prospettiva e nell'anticipazione apocalittica. Bisogna vegliare, per non lasciarsi sommergere dall'angoscia della morte: "Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'Uomo". La preghiera è la via di questo "transito in avanti", come dicevamo dell'amore. Non un ritorno al passato, ma il suo contrario, l'anticipazione di un futuro che è utopia per il travaglio della storia e della creazione, ma è realtà piena per la fede e la vita cristiana. Anche il Concilio Ecumenico Vaticano II non è riuscito ad approdare ad una condanna radicale e definitiva della guerra. Ma ormai bisogna arrivarci. Per il mondo la pace è utopia. Per gli amici di Gesù è urgente ripudiare l'utopia della guerra come via della pace, e affermare il realismo della pace come condizione donata alla speranza dell'intera umanità.

### Luca 21,25-28.34-36

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

<sup>25</sup>«Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, <sup>26</sup>mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. *Le potenze dei cieli* infatti saranno sconvolte.

<sup>27</sup>Allora vedranno *il Figlio dell'uomo venire su una nube* con grande potenza e gloria.

<sup>28</sup>Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina.

<sup>34</sup>State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; <sup>35</sup>come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. <sup>36</sup>Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

1) *Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti*: segni come questi accompagnano anche la morte di Gesù. Luca legge nella creazione un dolore cosmico, universale che pervade cielo, terra e mare. Dentro ci troviamo pure noi. Dal profeta Gioele (3,3-5) impariamo che si tratta di un tempo decisivo e premonitore di salvezza e da Isaia (24,2-23) previsione del regno glorioso che Dio sta per inaugurare. Il Salmo 64,8s con le parole: *Tu plachi il fragore del mare, il fragore dei suoi flutti, il tumulto dei popoli. Gli abitanti degli estremi confini sono presi da timore davanti ai tuoi segni*, precisa che solo chi non conosce il Signore e abita lontano da Lui *si spaventa* (TOB) davanti a questi segni.

2) *Mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte*: rispetto al vangelo di Marco, Luca aggrava di tinte ancora più oscure questi drammatici eventi, da una parte eliminando l'accento all'*adunanza*

*degli eletti* di Dio (Mc 13,27) e dall'altra introducendo *paura e attesa* per il futuro; ciò che rende ancor più esposta la già fragile fede del credente, alla ricerca di un senso da dare alla storia. La risposta spesso è un balbettio che non riesce ad esprimere se non prospettive incerte, ambiguità, esitazioni, vagheggiamenti, perché di fronte alla grandezza del mistero, l'uomo è inadeguato e sconvolto: gli vengono meno le solidità di sempre.

3) *Allora vedranno il figlio dell'uomo... risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione* (lett.: *redenzione, riscatto*) *è vicina*: gli astri regolano il tempo dell'uomo (i giorni, i mesi, le stagioni); il loro sconvolgimento fa ricadere la terra in un universo di caos, di abissi e tenebre. È questa la condizione che porta a compimento il tempo per una *creazione liberata dalla schiavitù* (Rm 8,21). Sarà il Figlio dell'uomo che, giungendo glorioso, *ridurrà al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza* (1Cor 15,24); scenderà sulla nube come *il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di grazia e fedeltà* era comparso a Mosè (Es 34,6). Solo di fronte a un Signore come questo può cessare l'angoscia dei popoli, è vinta la paura, si stempera l'affanno; l'attesa anzi diventa accorata invocazione: *le cose di prima sono passate* (Ap 21,4), *vieni, Signore Gesù!* (Ap 22,20). È il *riscatto*: parola che si trova solo qui, nei Vangeli, e in Paolo - Luca è compagno di Paolo nell'evangelizzazione. È il *riscatto* da una condizione di minorità e di servitù che

permette di alzare il capo e riaversi dalle fatiche. Tutto questo è profezia della Passione, Morte e Resurrezione di Gesù.

4) *State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita:* l'invito alla vigilanza ricorre più volte in Luca (12,1; 17,3ss). Le dissipazioni e le ubriachezze possono essere un diversivo per distogliere da un'attesa della redenzione che si può fare lunga; sarebbe una distrazione dalla prova e dalla fatica. Gli affanni della vita possono essere generati dalla presunzione di affrettare da noi quei giorni. Tutti inganni che portano a vivere in un mondo che non è quello vero.

5) *Quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra:* noi non siamo in grado di stabilire, di cogliere e di misurare con i nostri schemi mentali e temporali la venuta del Figlio dell'uomo che comunque giungerà; per chi ha il cuore appesantito, essa scatterà improvvisa come una trappola che, anziché liberare, imprigionerà.

6) *Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza* (Vulgata: *siate ritenuti degni*) di *sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di comparire* (lett.: *stare*) *davanti al Figlio dell'Uomo:* l'invito alla preghiera incessante è confermato anche dalla *parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai* di Luca 18,1. Tutta la vita – ogni lavoro, ogni festa, ogni fatica, ogni carezza – sta come culto davanti a Dio nella vigile attesa della redenzione del Signore, come gli *angeli che stanno davanti a Dio* (Ap 8,2); come Mosè: con lui *il Signore parlava faccia a faccia, come uno parla con il proprio amico* (Es 33,11).

### Geremia 33,14-16

<sup>14</sup>Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – nei quali io realizzerò le promesse di bene che ho fatto alla casa d'Israele e alla casa di Giuda.

<sup>15</sup>In quei giorni e in quel tempo farò germogliare per Davide un germoglio giusto, che eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra.

<sup>16</sup>In quei giorni Giuda sarà salvato e Gerusalemme vivrà tranquilla, e sarà chiamata: Signore-vostra-giustizia.

1) Questo testo riprende la profezia già presente in Ger 23,5-6: *ecco verranno giorni nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto... nei suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele vivrà tranquillo*. In precedenza il profeta (Ger 22) aveva pronunciato una maledizione contro il re di Giuda e la sua discendenza; ma nemmeno la maledizione può pregiudicare l'adempiersi delle promesse che il Signore

ha riservato alla casa d'Israele.

2) *Ecco verranno giorni nei quali io realizzerò le promesse di bene che ho fatto* (lett.: *farò risorgere, susciterò la parola buona che ho parlato*) *alla casa d'Israele e alla casa di Giuda:* la *Parola buona* che Dio susciterà, farà risorgere, è la Parola attesa e promessa da secoli e secoli, Parola di vita e di salvezza: *ecco la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele* (Is 7,14).

3) *In quei giorni... farò germogliare per Davide un germoglio giusto:* è il cuore della promessa divina: Dio farà sorgere dal ceppo di Davide un discendente che agirà nello spirito della sapienza e della giustizia divine; egli risponderà perfettamente a quanto Dio si attende da lui perché: *su di lui si poserà lo Spirito del Signore, spirito di sapienza e di intelligenza... giudicherà con giustizia... in quel giorno avverrà che la radice di Iesse sarà un vessillo per i popoli* (Is 11,2ss.). Il germoglio di giustizia insegnerà a fare ciò che è giusto agli occhi di Dio, che ama la piccolezza e l'umiltà che sono la vera condizione dell'uomo:

*la verità germoglierà dalla terra e la giustizia si affaccerà dal cielo* (Sal 85,12).

4) *In quei giorni Giuda sarà salvato:* perciò anche il profeta Isaia esorta alla vigilanza: *ecco io faccio una cosa nuova, proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?* (Is 43,19). *Come la terra produce i suoi germogli e come un giardino fa germogliare i suoi semi, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutte le genti* (Is 61,11). Il germoglio di bene che solo può vincere la presenza del male: l'amore che *le grandi acque non possono spegnere... né i fiumi travolgerlo* (Ct 8,7) e che solo rimarrà alla fine (1Cor 13). *Ha vinto il leone della tribù di Giuda, il Germoglio di Davide* (Ap 5,5). Il germoglio è segno della vita che ricomincia, di una alleanza nuova che non può essere scritta nella durezza della pietra, ma nella tenerezza di cuori che accolgono la misericordia di Dio e ne sono riconoscenti.

### 1 Tessalonesi 3,12-4,2

Fratelli, <sup>12</sup>il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti, come sovrabbonda il nostro per voi, <sup>13</sup>per rendere saldi i vostri cuori e irreprensibili nella santità, davanti a Dio e Padre nostro, alla venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi.

<sup>1</sup>Per il resto, fratelli, vi preghiamo e supplichiamo nel Signore Gesù affinché, come avete imparato da noi il modo di comportarvi e di piacere a Dio – e così già vi comportate –, possiate progredire ancora di più. <sup>2</sup>Voi conoscete quali regole di vita vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù.

1) Nel tempo ordinario la seconda lettura è una lectio semi-continua di una delle lettere del NT ed è indipendente dal tema della domenica centrato sul Vangelo. Nei tempi liturgici forti anche la seconda lettura si accorda con il tema della domenica: in questo inizio di Avvento è la venuta di Gesù alla fine dei tempi.

2) *Il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti:* Paolo si rivolge ai suoi figli nella fede. Dopo avere, nei versetti precedenti, lodato i Tessalonesi per l'accoglienza della parola di Dio predicata dall'apostolo, dà loro degli insegnamenti a riguardo della loro condotta di vita. Tutto parte

dall'amore all'interno della comunità, che si allarga a tutti. Non ha bisogno di dire, parlando a dei cristiani, che questa abbondanza di amore non è il frutto di una particolare bravura, ma un dono che si riceve e che si custodisce: *il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé* (Gal 5,22).

3) *Per rendere saldi i vostri cuori e irreprensibili nella santità, davanti a Dio:* un cuore saldo, che conserva la speranza in mezzo alle contrarietà della vita e una santità irreprensibile sembrano essere conseguenza dell'amore. I Tessalonesi non sono persone superdotate, ma peccatori conquistati dalla forza e dalla bellezza dell'annuncio del Vangelo. L'amore è la prova che si è incrinata la corazza di egoismo che opprime il cuore dell'uomo, il peccatore è diventato santo ed è l'amore stesso che alimenta questa sua santità, *perché la carità copre una moltitudine di peccati* (1 Pt 4,8).

4) *Alla venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi:* dunque, gli insegnamenti di Paolo sono orientati agli ultimi tempi. Che cosa bisogna fare per prepararsi al ritorno di Gesù alla fine dei tempi? Bisogna anticipare la fine, cioè accogliere la buona notizia e convertirsi, credere al Vangelo e sperare in una vita nuova, illuminata e guidata dall'amore di Dio.

5) *Per il resto, fratelli, vi preghiamo e supplichiamo nel Signore Gesù affinché... possiate progredire ancora di più:* la vita cristiana non è una cosa statica, è un viaggio al seguito di